

Il Modo Minore

Unità Didattica di Musica – classe seconda

Obiettivi del nostro lavoro

- Conoscere le scale musicali di modo minore.
- Acquisire il concetto di "scala minore relativa".
- Osservare e capire le differenze strutturali tra il modo maggiore e quello minore.
- Conoscere alcuni tipi di scala minore.
- Prendere coscienza delle diverse caratteristiche espressive che contraddistinguono i due modi.
- Imparare a riconoscere all'ascolto melodie musicali in modo maggiore e minore.

Il modo maggiore

Nella scala naturale i toni e i semitoni sono disposti in questo modo:

TONO- TONO – SEMITONO – TONO – TONO – TONO - SEMITONO

Lo schema della scala naturale viene utilizzato come modello per costruire altre scale.

In queste scale gli intervalli di tono e semitono sono disposti allo stesso modo della scala naturale.

Questo modo di disporre le note, che ricalca perfettamente lo schema della scala naturale, viene detto "**modo maggiore**".

È possibile costruire scale di modo maggiore partendo da ciascuno dei 12 semitoni che formano l'intervallo di ottava.

La stessa scala naturale può essere chiamata "scala di Do maggiore".

Tutte le scale maggiori hanno i toni e i semitoni disposti nello stesso modo della scala naturale. Per ottenere l'esatta sequenza dei suoni occorre però alterare una o più note.

Il modo minore

Nel nostro sistema musicale si utilizzano anche altri tipi di scale dette "**minori**".

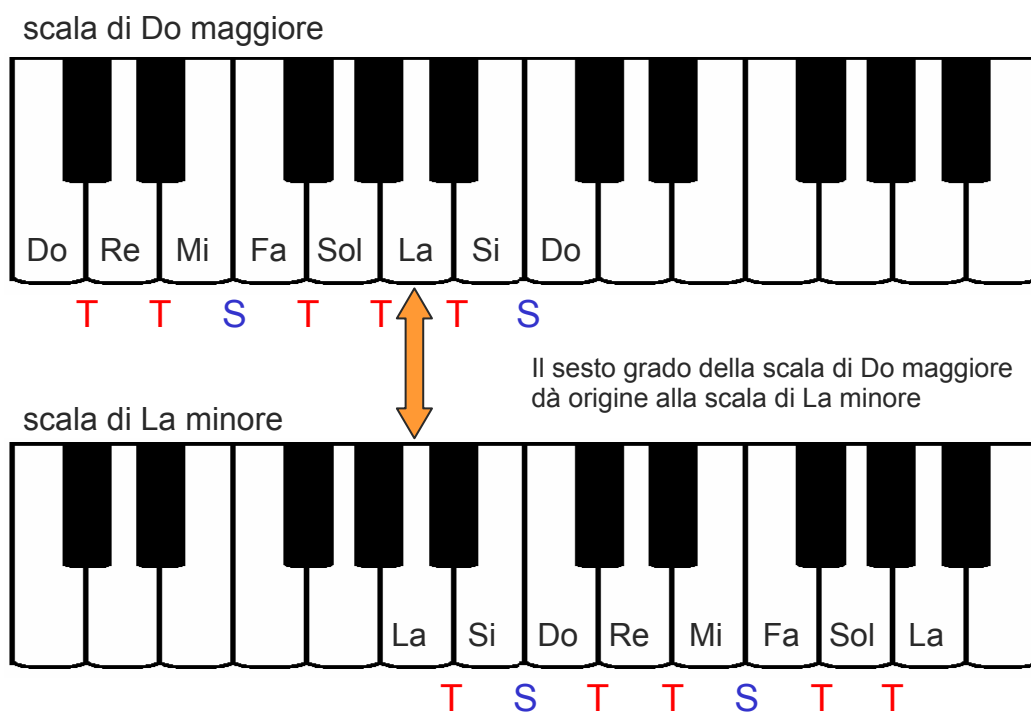
La scala minore viene costruita partendo dal sesto grado della scala maggiore. Da ogni scala maggiore deriva quindi una scala minore che viene detta "**relativa**".

La scala minore relativa mantiene le stesse alterazioni in chiave della scala maggiore da cui trae origine.

La scala minore più semplice è quella "**naturale**".

Questa scala utilizza le stesse note della scala maggiore relativa, iniziando però dal sesto grado.

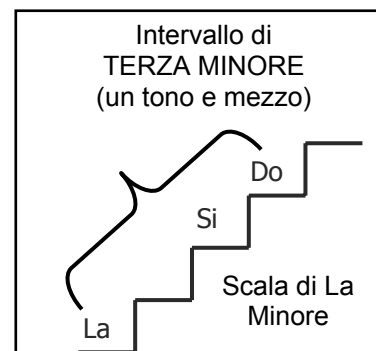
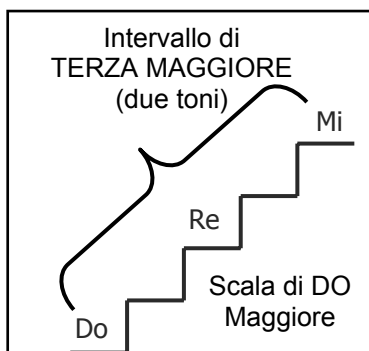
Per questo motivo gli intervalli (toni e semitoni) sono disposti in un altro modo rispetto alla scala maggiore.



La scala minore naturale

Nella scala minore naturale i toni e i semitoni sono disposti in questo modo:

- I - II grado **TONO**
- II- III grado **SEMITONO**
- III - IV grado **TONO**
- IV - V grado **TONO**
- V - VI grado **SEMITONO**
- VI - VII grado **TONO**
- VII - VIII grado **TONO**



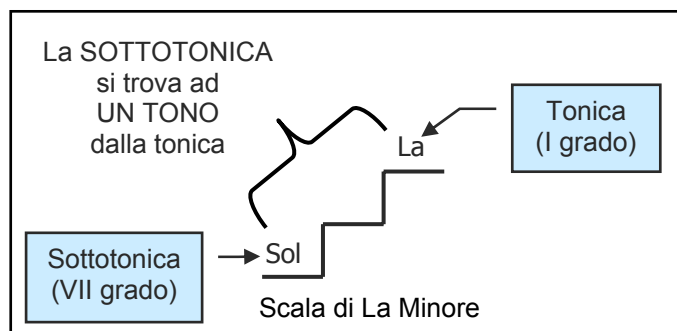
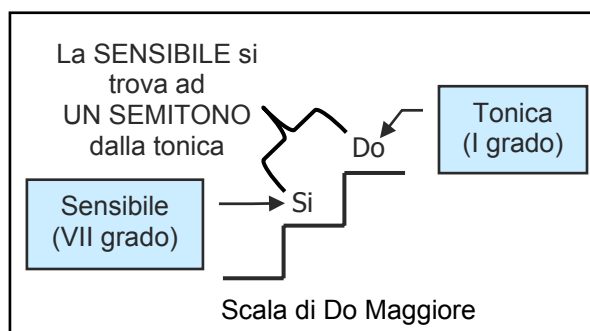
Rispetto alla scala maggiore, il terzo, il sesto e il settimo grado sono abbassati di un semitono.

Il terzo grado (chiamato "**modale**") è il primo suono della scala che ci permette di individuarne il modo:

- Nella scala di modo **MAGGIORE** si trova a **DUE TONI** dal primo grado.
- Nella scala di modo **MINORE** si trova ad un **TONO E MEZZO** dal primo grado.

Nella scala minore naturale il settimo grado si trova ad un tono dalla tonica, anziché ad un semitono.

A causa della maggiore distanza non è più "sensibile" all'attrazione della tonica. In questo caso il settimo grado prende il nome di "**sottotonica**".



Altri tipi di scala minore

Oltre a quella naturale esistono altri due tipi di scala minore:

- **La scala minore armonica**
- **La scala minore melodica**

Queste scale si differenziano da quella naturale perché hanno il settimo grado innalzato di un semitono.

Innalzando il settimo grado esso torna così ad assumere il ruolo di sensibile che aveva perduto nella scala minore naturale.

- La scala minore **armonica** ha il **settimo grado innalzato sia all'andata** (ascendente) **che al ritorno** (discendente).
- La scala minore **melodica** ha il **sesto** e il **settimo grado innalzati solo all'andata**; quando scende la scala ritorna naturale.

SCALA MINORE NATURALE

La distanza tra il settimo e l'ottavo grado è di **un tono**

sottotonica

Nella scala minore naturale il settimo grado prende il nome di **sottotonica**.

Non può essere chiamato sensibile perché, a causa della maggiore distanza, non viene attratto dalla tonica



SCALA MINORE ARMONICA

La
Sol#

VIII
VII

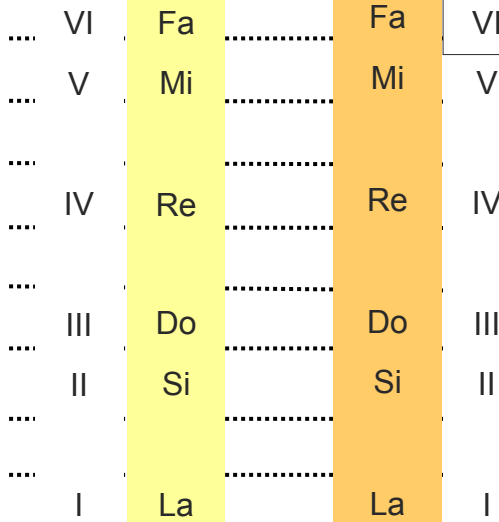
La distanza tra il settimo e l'ottavo grado è di un **semitono**

sensibile

La distanza tra il sesto e il settimo grado è di un **tono e mezzo**

Questo intervallo così ampio (chiamato di **seconda eccedente**) si trova solo in questa scala e gli conferisce un carattere inconfondibile, tipico delle melodie orientali.

Per questo la scala minore armonica viene anche detta **scala minore orientale**



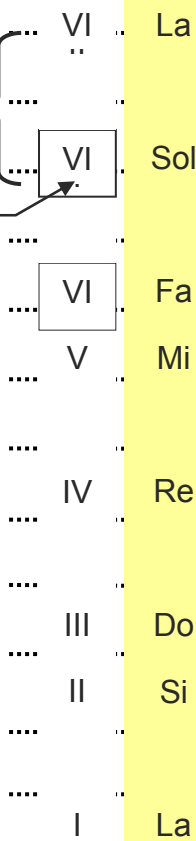
SCALA MINORE NATURALE

La distanza tra il settimo e l'ottavo grado è di **un tono**

sottotonica

Nella scala minore naturale il settimo grado prende il nome di **sottotonica**.

Non può essere chiamato sensibile perché, a causa della maggiore distanza, non viene attratto dalla tonica



SCALA MINORE MELODICA

La
Sol#

VIII
VII

VIII
VII

La
Sol

sensibile

Fa#

VI

VI

Fa

Mi

V

V

Mi

Re

IV

IV

Re

Do

III

III

Do

Si

II

II

Si

La

I

I

La



Schema delle scale minori

Bemolli in chiave	Scale con i bemolli		Scale con i diesis			Diesis in chiave	
	Minori	Magg.	Magg	Minori			
Fa Do Sol Re La Mi Si	7	Lab	Dob	Do#	La#	7	Fa Do Sol Re La Mi Si
Do Sol Re La Mi Si	6	Mib	Solb	Fa#	Re#	6	Fa Do Sol Re La Mi
Sol Re La Mi Si	5	Sib	Reb	Si	Sol#	5	Fa Do Sol Re La
Re La Mi Si	4	Fa	Lab	Mi	Do#	4	Fa Do Sol Re
La Mi Si	3	Do	Mib	La	Fa#	3	Fa Do Sol
Mi Si	2	Sol	Sib	Re	Si	2	Fa Do
Si	1	Re	Fa	Sol	Mi	1	Fa
← Ordine di entrata dei bemolli	=	La	Do	La	=	→ Ordine di entrata dei diesis	

Numero di bemolli in chiave
Numero di diesis in chiave

I due modi a confronto

Se trasportiamo una melodia da Do maggiore ad un'altra qualsiasi tonalità maggiore l'unica differenza che possiamo percepire all'ascolto è quella relativa all'altezza.

Il nostro orecchio sentirà la seconda melodia più acuta (o più grave) di quella in Do, ma entrambe le melodie risulteranno perfettamente uguali.

Questo perché lo spostamento è avvenuto tra tonalità che mantengono lo stesso modo (in questo caso il modo maggiore) e la medesima struttura di toni e semitoni.

Trasportando invece una melodia dal modo maggiore a quello minore si modificano i rapporti di distanza tra i gradi della scala (la successione di toni e semitoni). In questo caso la melodia risulterà completamente differente, a volte quasi irriconoscibile.

La differenza che percepiamo all'ascolto è quindi dovuta alla diversa struttura della scala maggiore rispetto a quella minore.

Molto più significativo è invece il cambiamento di **CARATTERE** che una melodia assume quando viene trasformata da maggiore a minore (e viceversa).

Tradizionalmente infatti ai due modi vengono attribuite sensazioni e stati d'animo differenti, se non opposti.



Modo maggiore	Modo minore
<i>Allegria</i>	<i>Tristezza</i>
<i>Serenità</i>	<i>Malinconia</i>
<i>Pace</i>	<i>Conflitto</i>
<i>Quiete</i>	<i>Agitazione</i>

